

3 luglio 2013

## PAG. II

### **“Tocchi, molesti e vuoi chiamarti amore?” L’incubo di Silvia raccontato nel suo blog**

#### **Così la vittima si sfogava sul web per le continue vessazioni subite**

*di Alessandro Cori*

Silvia Caramazza si sentiva perseguitata, controllata, pedinata ogni giorno. Era sfinita da una violenza psicologica perpetrata da un amore ossessivo e non riuscendo, o non potendo, confidarsi con qualcuno si sfogava sul blog “Latte Versato”, aperto nel 2005. Le sue sono parole di denuncia, grida che si perdono nel web, e a leggerle adesso fanno venire i brividi pensando a come è finita la sua vita. “C’è una linea sottile tra il sospetto e la violenza, psicologica intendo. Va da se che rompere telefoni cellulari o computer faccia parte di una violenza psicologica ben definita anche penalmente. Ma anche tenere sotto pressione una persona facendole credere di essere controllata non è un’azione che può passare così, senza colpo ferire”. Il suo post più recente è del 3 giugno, il giorno prima di mettersi in viaggio per andare a Pavia ad incontrare un’amica, l’ultima persona che l’ha vista viva: a parte il suo assassino ovviamente, che dopo averla uccisa l’ha chiusa in un freezer. Nel blog parla di tutto. Dei suoi viaggi lontani, delle speranze in Dio, dell’amore - “parola abusata, bisognerebbe trovare un sinonimo” scrive - e della mancanza di coraggio nel riprendere in mano la propria vita. Ogni suo scritto, è gonfio di tristezza. Poi in poche righe dal titolo “Violenze e Violenze”, Silvia descrive ciò che la faceva stare più male. Confidenze, che solo in parte aveva rivelato alle sue amiche. Non si firma, non fa riferimenti a persone, ma descrivendo lei stessa alcune indiscrezioni uscite in questi giorni sui giornali emergono tutte le sue paure. Anzi, la sua unica paura, l’ossessione per chi le stava accanto togliendole il respiro. “Dire a una persona ‘ti controllo il telefono e le mail tramite un investigatore’ è una pressione che a lungo andare logora e sfibra chiunque. Non sentirsi sicuri al telefono, sapere che un ex potrebbe in un futuro incerto scrivere una mail mette in allerta, anche se non si ha nulla da nascondere. Trovare telecamere in casa messe ‘per controllare se qualcuno entra’ potrebbe anche essere lecito, ma se sono in casa mia e nessuno mi ha mai avvertito della loro esistenza la trovo un’intrusione altrettanto fastidiosa rispetto alle precedenti”. Le telecamere (in realtà microspie) di cui Silvia parla sono quelle che secondo il fidanzato, Giulio Caria, principale indiziato del suo omicidio, avrebbero messo i parenti di lei per controllare la coppia ma la ragazza ha una visione diversa di come sono andate le cose, ora oggetto d’indagine da parte della squadra Mobile. Chi la sta controllando, racconta sempre Silvia, non lo fa solo tramite internet o il cellulare. “Andare a cena fuori e sentirsi dire ‘ti ho fatta seguire per sapere se quel maniaco del tuo amico ti seguiva’ mi pare un arzigogolio inutile, mi hai fatta seguire? Ma siamo pazzi”. A questo punto Silvia non sa più cosa pensare, è evidente. Qualcuno la segue, non vuole che frequenti altre persone ma la donna sembra avere più timore

dell'uomo che le sta accanto rispetto a un presunto terzo incomodo. Anche perché, scrive la trentanovenne concludendo il suo ultimo sfogo sul blog, "c'è un altro grado di violenza". "Quella velatamente fisica. Se dico che non ho voglia di rapporti e mi tocchi non una, ma più volte ripetutamente, oltre a darmi un fastidiosissimo senso di repulsione, penso rientri tra le molestie sessuali. Poi mi dici che vuoi essere chiamato amore...". Silvia chiedeva aiuto. Invano.

3 luglio 2013

PAG. 4

## Gay, l'accelerazione di Monari: «Referendum sui matrimoni»

**«Sindaco o Caffarra? Chiediamo ai bolognesi». No del Cassero**

*di Francesco Rosano*

Nel dibattito su matrimoni e adozioni gay, culminato lunedì in un netto strappo tra il cardinale Carlo Caffarra e il sindaco Virginio Merola, il capogruppo del Pd in Regione Marco Monari lancia la carta del referendum. «In una fase in cui ascoltiamo i bolognesi su tutto possiamo ascoltarli anche su questo», lancia il sasso il Democratico, incassando un provocatorio quanto di sfida da Sel: «Il Pd faccia un referendum tra i suoi iscritti». Netta la stroncatura dell'Arcigay: «È preoccupante quando un partito torna indietro di duemila anni e fa come Ponzio Pilato».

All'indomani del duro scontro tra Curia e Comune, che ha visto Caffarra liquidare con un «viene da piangere» il sì di Merola a nozze e adozioni gay, il primo cittadino non ha nessuna intenzione di tornare sul tema. A farlo, invece, è il capogruppo del Pd in Regione Marco Monari. Che si tiene a distanza di sicurezza dai due contendenti: «Siccome sono opinioni entrambe legittime, ma che non porteranno mai a una sintesi visto che nessuno dei due farà cambiare idea all'altro, potremmo ascoltare i bolognesi». Un referendum insomma, seguendo l'onda consultiva di quello sui finanziamenti alla paritarie private di fine maggio. Perché anche se a livello comunale «non ci sono competenze giuridiche», riconosce Monari, in ogni caso «un sondaggio si può fare». Quelle in campo, secondo il capogruppo in Regione del Pd, «sono due visioni legittime e opposte, schierarsi pro sindaco o pro cardinale è un esercizio anacronistico del passato che ritorna a Peppone e Don Camillo». Quindi meglio rivolgersi direttamente ai cittadini, come più volte è capitato in passato. «Abbiamo aperto discussioni e anche referendum su questioni di perimetro più ristretto — dice Monari — sarei curioso di sapere cosa pensano i bolognesi, senza però preconstituire fazioni».

Una proposta che suscita gli sfottò degli alleati di Sel, tra i promotori della recente consultazione sulle paritarie, che non gradiscono l'accostamento tra referendum e sondaggio. «Il Pd casomai lanci un sondaggio tra iscritti, simpatizzanti ed elettori — rilancia il consigliere vendoliano Lorenzo Cipriani — per stabilire una volta per tutte la posizione del Partito democratico in materia di diritti civili». Inutile dire che, in questa fase pregressuale, via Rivani non ha nessuna intenzione di lanciare una consultazione su un tema così delicato. Come conferma, indirettamente, il silenzio del segretario Raffaele Donini sul dibattito scatenato dalle dichiarazioni del sindaco Merola al Gay Pride di sabato scorso. Dichiarazioni che, dopo aver spaccato il gruppo consiliare in Comune, incassano invece il consenso dei due consiglieri regionali del Pd Thomas Casadei e Antonio Mumolo: «Siamo d'accordo con il sindaco, è urgente pensare a leggi che garantiscano pieni diritti a tutte e tutti».

La proposta di Monari, intanto, fa infuriare il circolo Arcigay Il Cassero. «Non c'è bisogno di un referendum, è il Pd casomai che ha bisogno di un congresso», dice il presidente Vincenzo Branà a *Radio Città Fujiko*. «Spero che Monari fosse ironico — aggiunge Branà — sui diritti fondamentali non si indicano referendum e una persona eletta in uno Stato di diritto dovrebbe saperlo. Ha il sapore del referendum di Ponzio Pilato, che chiese al popolo se voleva Gesù o Barabba, lavandosene le mani. Del resto non ricordiamo Pilato come statista e non ricorderemo neppure Monari». Ma sul tema il mondo omosessuale sembra tutt'altro che compatto, visto che il presidente di Gaynet e consigliere regionale del Gruppo misto Franco Grillini è di tutt'altro avviso: «Al di là della sua effettiva fattibilità, la proposta ci permette di parlare di un tema assai rilevante: il consenso della maggioranza dei cittadini sull'estensione del matrimonio civile alle persone omosessuali. Non ho dubbi che il risultato sarebbe positivo».

3 luglio 2013

PAG. 9

## **Fa la questua? Duecento euro di multa Sanzionata l'anziana che da tre anni chiede l'elemosina davanti a Santo Stefano**

*di Saverio Migliari*

E' mattina in piazza Santo Stefano, i fedeli escono dalla chiesa dopo la messa. Sulla porta, così come da tre anni a questa parte, c'è una signora settantenne che silenziosamente tiene in mano un bicchiere per le elemosine, con qualche spicciolo che tintinna. Qualcuno allunga la mano e lascia un'offerta, altri guardano e passano. Poi alle 10,30 arriva la polizia municipale e prende da parte la signora, lontano dagli occhi dei fedeli. «Sono duecento euro di multa perché all'esterno della chiesa raccoglieva questua ed elemosina arrecando disturbo ai passanti»: questo si legge sul verbale rilasciato alla signora, esterrefatta. Quel bicchiere certo non basterà a pagare il suo debito. E così anche nel luogo di culto la questua è fuorilegge, sebbene la carità sia un pilastro della fede cristiana. È capitato il 25 giugno in piazza delle Sette chiese e qualcuno, un avvocato che va a pregare in quella basilica, ha deciso di prendere in carico il caso della signora. Per ora preferisce non comparire, ma la vicenda della questuante di Santo Stefano ha fatto discutere la comunità cristiana locale. Giusto fare rispettare la legge: in effetti la signora chiedeva l'elemosina di fronte alla porta della chiesa. È una donna senza fissa dimora, che da un decennio si aggira sotto le Due Torri, come molti altri 'invisibili' che dormono sotto i portici o nel dormitorio che capita.

Giusto ripulire la città dai bivacchi? Certo. Giusto partire da chi fa le elemosine? Forse. Chi la conosce da tempo, vedendola tutte le mattine, non la descrive come una donna che molesta i passanti. «Se ne sta seduta sul suo sgabellino con il bicchiere in mano, tutto qui», commentano alcuni fedeli. Intanto la nuova comunità dei benedettini brasiliani che gestisce le Sette Chiese sta già lavorando per fare annullare quella multa. La causa pare sia stata la segnalazione di alcuni turisti, che non conoscono la signora.

Una vicenda analoga è capitata anche a don Giovanni Nicolini, parroco di Sant'Antonio alla Dozza. «Due mesi fa alcuni fedeli mi hanno scritto una lettera chiedendo di mandare via chi chiede l'elemosina davanti alla chiesa — racconta il sacerdote —. Io ho risposto di no, non posso assolutamente impedire l'elemosina». Il motivo è semplice: «Se non siamo noi che consentiamo questo chi lo può consentire? Tutto l'annuncio del Vangelo è di fraternità assoluta a partire dal più piccolo, lontano, straniero. Francamente la predicazione evangelica ha fortemente a cuore questa cosa, è la grande originalità della fede ebraico-cristiana quella di considerare queste persone non soltanto qualcuno da aiutare, ma veri fratelli». E poi, con il suo solito spirito, Nicolini ammette: «Io poi faccio amicizia con questi mendicanti, anche consigliandogli di non esagerare con l'insistenza. Li considero parte della nostra comunità e dell'avvenimento della messa domenicale».

**3 luglio 2013**

**Link:**

[http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/195433/Alunni\\_distratti\\_da\\_una\\_prostituta\\_E\\_la\\_scuola\\_oscura\\_le\\_finestre.html](http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/195433/Alunni_distratti_da_una_prostituta_E_la_scuola_oscura_le_finestre.html)

## **Alunni distratti da una prostituta. E la scuola oscura le finestre**

*di Enrico Gotti*

Finestre oscurate in classe, per coprire «bocca di rosa», che si mostra seminuda nel balcone davanti. Succede al liceo delle scienze umane «Albertina Sanvitale», nella zona di via Saffi. L'ex istituto magistrale ha dovuto rendere opache le vetrate delle classi che si affacciano su via Corso Corsi, per evitare la visuale sulle prostitute, che vivono in alcuni appartamenti in affitto nel borgo. Niente più vista sulle «vetrine» a luci rosse del centro storico, niente più cali di concentrazione fra gli studenti (articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola).

**3 luglio 2013**

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2013/07/02/news/tornano-i-mondiali-antirazzisti-1.7356650>

## **Tornano i Mondiali antirazzisti**

**A Bosco Albergati di Castelfranco avrà luogo la manifestazione che comprende incontri, concerti e un ricco calendario di iniziative**

Tornano i Mondiali Antirazzisti, storica manifestazione della Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizzata con il supporto della Regione Emilia-Romagna, che da 17 anni va in scena per testimoniare un impegno contro ogni forma di discriminazione. L'appuntamento è nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, da domani al 7 luglio. Come sempre questa festa dello sport e della musica, completamente gratuita, ospiterà squadre da tutto il mondo che arriveranno per tornei di calcio a 7, basket, pallavolo, cricket e rugby. Saranno 3.000 i partecipanti all'evento che quest'anno prevede numerose novità. Si parte da quelle sportive, con l'introduzione dei tornei di soft rugby e di tchoukball, disciplina facilmente accessibile a tutti che nel 2001 è stata riconosciuta dall'Onu come "sport a sostegno della pace e della fratellanza". L'iniziativa è stata presentata nella sede della Regione Emilia-Romagna, a Bologna, presenti tra gli altri gli assessori regionali alla Cultura Massimo Mezzetti e alle Politiche sociali Teresa Marzocchi, Mauro Rozzi, presidente Uisp Emilia-Romagna, e Carlo Balestri, responsabile organizzazione Mondiali Antirazzisti. "Sosteniamo con convinzione e supportiamo questa iniziativa- ha commentato Mezzetti - perchè individua lo sport come fondamentale veicolo non solo di attività motoria ma anche di comunicazione sociale, di speranza etica, proprio in un momento in cui ai margini di sport professionistici quali il calcio si manifestano tensioni che sono agli antipodi di questa concezione". Concetti ulteriormente approfonditi dall'assessore Marzocchi, per la quale "questa iniziativa affronta in modogiusto un tema delicatissimo quale il razzismo, impegno che coincide con le nostre politiche per l'antidiscriminazione e l'integrazione." Oltre all'attività motoria ogni sera concerti gratuiti aperti a tutti. Nella serata di giovedì 4 sfileranno sul palco le band che hanno partecipato al concorso indetto dal Mei, Meeting delle etichette indipendenti, per la realizzazione dell'inno dei Mondiali. Venerdì l'appuntamento principale con i 99 Posse e sabato chiusura dell'arena concerti con la Paolino Paperino Band. Nella giornata di sabato, nel corso di un dibattito in programma alle 18 su cittadinanza e sport, l'ospite più atteso sarà la ministra all'Integrazione Cecile Kyenge, storica amica dei Mondiali Antirazzisti. Altro ospite importante sul piano internazionale sarà l'Unrwa (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East), che testimonierà... la collaborazione con Uisp nei campi profughi libanesi e palestinesi. Domani presentazione del saggio 'Antifa. Storia contemporanea dell'antifascismo militante europeo" insieme all'autore Valerio Gentili. Giovedì sarà la volta della discussione sulle conseguenze del sisma in Emilia-Romagna, riflettendo sulla ricostruzione dopo un anno insieme a Stefano Vaccari, senatore ed ex assessore a Sport e Protezione civile della Provincia di Modena, e a Massimo Mezzetti, assessore a Sport e Cultura della Regione Emilia-Romagna. Venerdì attenzione focalizzata sull'omofobia e il femminicidio, per superare il tabù dell'omosessualità nello

sport e capire quale può essere il ruolo della comunità sportiva nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Sabato anche un dibattito sul mondo degli ultras, da sempre storica componente dei Mondiali Antirazzisti. Tutto il programma e ulteriori informazioni su [www.mondialiantirazzisti.org/new](http://www.mondialiantirazzisti.org/new).